

Raccomandazione R (98) 5 del Comitato dei Ministri del Cd'E

Consiglio d'Europa Comitato dei Ministri agli Stati Membri in tema di educazione al patrimonio

17 marzo 1998

Il Comitato dei Ministri, in forza dell'articolo 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa,

- considerando che il fine del Consiglio d'Europa è raggiungere una maggiore unità tra i suoi membri,
- nel rispetto della Convenzione culturale europea sottoscritta a Parigi il 19 dicembre 1954;
- nel rispetto della Convenzione per la protezione del patrimonio architettonico d'Europa sottoscritta a Granada il 3 ottobre 1985;
- nel rispetto della Convenzione europea sulla protezione del patrimonio archeologico (revisionata) sottoscritta a Malta il 16 gennaio 1992;
- nel rispetto della dichiarazione dei capi di stato e di governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa, sottoscritta a Vienna il) ottobre 1993;
- tenendo presente le proprie raccomandazioni precedenti:
 - sulla formazione specialistica di architetti, pianificatori urbani, ingegneri civili e progettisti del paesaggio, Raccomandazione No. R (80) 16;
 - sui linguaggi moderni, Raccomandazione No. R (82) 18);
 - sulla promozione della coscienza europea nelle scuole secondarie, Raccomandazione No. R (83) 4;
 - sul ruolo della scuola secondaria per preparare i giovani alla vita, Raccomandazione No. R (83) 13;
 - sulla formazione degli insegnanti per l'educazione interculturale, in particolare nel contesto delle migrazioni, Raccomandazione No. R (84) 18;
 - sugli aiuti per le creazioni artistiche, Raccomandazione No. R (85) 6;
 - sull'insegnamento e l'apprendimento dei diritti umani nella scuola, Raccomandazione No. R (85) 7;
 - sul ruolo dei musei nell'educazione, l'informazione e la formazione dell'ambiente, Raccomandazione No. R (90) 18;
- nel rispetto della Risoluzione No. 2 della seconda Conferenza europea dei ministri responsabili del patrimonio architettonico sulla promozione del patrimonio architettonico e nel contesto socio- culturale come uno dei fattori della qualità della vita (Granada, 3-4 ottobre 1985);
- nel rispetto della Dichiarazione di Helsinki della quarta Conferenza Europea dei Ministri responsabili del patrimonio culturale sulla dimensione politica della conservazione in Europa del patrimonio culturale (30-31 maggio 1996);
- nel rispetto della Risoluzione della diciottesima sessione della Conferenza permanente dei ministri europei dell'educazione sulla promozione di collegamenti e scambi tra scuole (Madrid, 23-24 marzo 1994) ;
- nel rispetto della Raccomandazione 1111 (1989) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulla dimensione europea dell'educazione;
- considerando che uno degli scopi dell'educazione è formare i giovani al rispetto delle altre culture, al senso civico, alla democrazia;
- rammentando che il patrimonio culturale è costituito di contributi e interazioni di molteplici fonti e periodi;
- alla luce delle attività in tema di patrimonio già svolte, tra le altre quelle delle classi europee del patrimonio;
- nella convinzione che lo sviluppo delle attività in tema di patrimonio richiedono investimenti, mobilità e formazione appropriata per insegnanti e funzionari del patrimonio;

- tenendo conto delle conclusioni del seminario di Bruxelles 28-30 agosto 1995 su *Il patrimonio culturale e le sue implicazioni: per la tolleranza, la buona cittadinanza e l'integrazione sociale*;
- affermando che le attività educative nell'ambito del patrimonio costituiscono un modo ideale di dare significato al futuro a partire da una migliore comprensione del passato;

RACCOMANDA agli Stati membri di adottare appropriate misure legislative, regolamentari, amministrative, finanziarie per intraprendere e sviluppare ogni altra attività di educazione al patrimonio e promuovere la consapevolezza del patrimonio tra i giovani in accordo con i principi riportati nell'appendice di questa raccomandazione ;

INCARICA il Segretario generale di trasmettere il testo di questa raccomandazione agli Stati non membri interessati alla Convenzione Culturale Europea.

APPENDICE ALLA RACCOMANDAZIONE NO. R (98) 5

I. Scopo e definizioni

Per gli intenti di questa raccomandazione:

1. il «patrimonio culturale» include ogni testimonianza materiale e immateriale dell'impegno umano e delle attività umane nell'ambiente naturale;
2. «educazione al patrimonio» vuol dire una modalità di insegnamento basata sul patrimonio culturale, che includa metodi educativi attivi, una proposta curriculare trasversale, un partenariato tra i settori educativo e culturale che impieghi la più ampia varietà di modi di comunicazione e di espressione;
3. sono riconosciuti come professionisti della «cultura», le associazioni, le organizzazioni e gli esperti impiegati in campo ambientale e culturale, dal patrimonio alle creazioni contemporanee;
4. le «Classi europee del patrimonio» costituiscono un approccio alla educazione del patrimonio, che prevede scambi internazionali tra scuole basati su un progetto comune e temi collegati al patrimonio culturale; esse seguono il curriculum tradizionale, con un'apertura, tuttavia ad ambiti di esperienza al di fuori della scuola; esse consentono a studenti di scuole di ogni ordine e grado di scoprire la ricchezza del patrimonio nel suo contesto e di coglierne la dimensione europea.

II. Attuazione dell'educazione al patrimonio

L'educazione al patrimonio, che è per sua natura trans- curriculare, dovrebbe essere promossa con la mediazione di diverse discipline ad ogni livello e per ogni tipologia di insegnamento.

a. Organizzazione

Le iniziative adottate da scuole, università, da professionisti del patrimonio culturale, associazioni e loro organi di governo, dovrebbero essere incoraggiate e facilitate, qualora rientrino nelle definizioni delineate nella Sezione I.

Dovrebbero essere sostenuti gli sforzi di associazioni e organizzazioni culturali e incoraggiate, inter alia, nell'istituzioni di centri che ospitano Classi di patrimonio e dovrebbe essere incoraggiata la partecipazione di professionisti del settore.

La valutazione dei risultati di ogni azione dovrebbe essere condotta dai partner e/o dai ministeri interessati, specialmente quelli coinvolti a livello educativo, culturale, organizzativo e finanziario.

b. Formazione

L'educazione al patrimonio presuppone un collegamento con i programmi scolastici e un'appropriata formazione degli insegnanti

Corsi di formazione teorici e pratici dovrebbero essere organizzati, laddove possibile, sia per gli insegnanti, sia per gli operatori culturali.

Gli operatori del patrimonio, a tutti gli effetti, devono essere consapevoli delle questioni relative alla educazione al patrimonio e, se possibile, dovrebbero ricevere una formazione specifica ai servizi per giovani visitatori.

c. Misure amministrative

Dovrebbero essere adottati i passi necessari, a livello amministrativo, per consentire e facilitare la mobilità di studenti e insegnanti.

Dovrebbero essere adottate misure amministrative favorevoli per insegnanti e operatori culturali per consentire loro di ideare ed implementare, nelle migliori condizioni possibili, progetti educativi relativi al patrimonio e in particolare Classi del patrimonio.

Dovrebbe essere incoraggiata la costituzione di dipartimenti per l'educazione in seno alle organizzazioni culturali.

d. Finanziamenti

Tutti i giovani, a prescindere dalla loro provenienza familiare o finanziaria, dovrebbero essere ammessi a partecipare ad attività di educazione al patrimonio.

Dovrebbe essere istituito ufficialmente un partenariato – che provveda agli aspetti anche finanziari- tra i ministeri interessati, se possibile nell'ambito delle strutture esistenti.

I costi necessari per l'organizzazione delle Classi europee del patrimonio (viaggio, alloggio, preparazione) dovrebbero essere sostenuti, ovunque è possibile, almeno in parte dalle autorità interessate.

Gli organizzatori di attività di educazione al patrimonio dovrebbero essere assistiti, se necessario, nella preparazione di un piano finanziario, poiché non è questo il campo di loro qualificazione professionale.

III. Documentazione

In ogni Paese, le autorità e i ministeri interessati dovrebbero essere incoraggiati a produrre e commissionare materiali per l'insegnamento relativi al patrimonio culturale.

Le attività di educazione al patrimonio dovrebbero essere in grado di utilizzare le più aggiornate tecnologie informatiche e della comunicazione.

Dovrebbero essere assicurati lo scambio di materiali e esperienze e una migliore diffusione multilaterale di informazioni relative ai luoghi del patrimonio, assicurandone i relativi approcci didattici. In questo campo sarebbe auspicabile l'istituzione e il coordinamento di reti.

Council of Europe – Committee of Ministers- Recommendation No. R (98) 5 OF THE Committee of Ministers to Members States concerning Heritage Education (Adopted by the Committee of Ministers on 17 March 1998, at the 623 RD Meeting of the Ministers' Deputies)

Il testo originale in inglese della Raccomandazione è stato pubblicato nel volume *Verso un sistema italiano dei servizi educativi per il museo e il territorio*, pubblicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Ufficio Centrale per i B.A.A.A. e S. – Roma 1999